

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 22 GENNAIO 2026)

L'anno duemilaventisei, il giorno di giovedì ventidue del mese di gennaio, alle ore 14.38 presso la sede del Consiglio Regionale del Lazio (Sala Etruschi), in Roma - via della Pisana n. 1301, previa formale convocazione del Presidente per le ore 14.30 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

1) ROCCA FRANCESCO	<i>Presidente</i>	7) PALAZZO ELENA	<i>Assessore</i>
2) ANGELILLI ROBERTA	<i>Vicepresidente</i>	8) REGIMENTI LUISA	“
3) BALDASSARRE SIMONA RENATA	<i>Assessore</i>	9) RIGHINI GIANCARLO	“
4) CIACCIARELLI PASQUALE	“	10) RINALDI MANUELA	“
5) GHERA FABRIZIO	“	11) SCHIBONI GIUSEPPE	“
6) MASELLI MASSIMILIANO	“		

Sono presenti: *la Vicepresidente e gli Assessori Ghera, Palazzo, Righini e Schiboni.*

E' collegata in videoconferenza: *l'Assessore Rinaldi.*

Sono assenti: *il Presidente e gli Assessori Baldassarre, Ciacciarelli, Maselli e Regimenti.*

Partecipa la sottoscritta Vicesegretario della Giunta dottoressa Stefania Borrelli.

(O M I S S I S)

Si collega in videoconferenza l'Assessore Regimenti.

(O M I S S I S)

Si collega in videoconferenza l'Assessore Maselli.

(O M I S S I S)

Oggetto: Legge regionale 6 agosto 2007 n. 13 e Legge regionale 10 marzo 2017, n. 2, Rete dei Cammini del Lazio. Approvazione e riconoscimento del Cammino di San Filippo Neri.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 20: "Legge di stabilità regionale 2026;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 21: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2025, n. 1349: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2025 n. 1350: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa"

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 gennaio 2024, n. 12 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Giuntarelli l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivo e Sport";

VISTA la legge regionale 6 agosto 2007, n. 13 concernente "Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche";

VISTA la legge regionale 10 marzo 2017, n. 2 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la realizzazione, manutenzione, gestione, promozione e valorizzazione della rete dei cammini della Regione Lazio. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13 concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale e successive modifiche";

VISTO il regolamento regionale 15 novembre 2019, n. 23 e ss.mm.ii., concernente "Regolamento di attuazione della legge regionale 10 marzo 2017, n. 2 (Disposizioni per la realizzazione, manutenzione,

gestione, promozione e valorizzazione della rete dei cammini della Regione Lazio. Modifiche alla Legge regionale 6 agosto 2007 n. 13 concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale e successive modifiche)";

VISTO l'art. 7 della legge regionale 10 marzo 2017, n. 2, che dispone l'istituzione presso la Direzione competente in materia di turismo del Coordinamento della RCL e ne definisce le funzioni, tra cui l'inserimento di nuovi cammini nel catasto della Rete dei Cammini del Lazio (RCL);

VISTI i decreti del Presidente n. T00160 del 28 ottobre 2024 e n. T00133 del 13 agosto 2025, con i quali è stato costituito il Coordinamento della Rete dei Cammini del Lazio (RCL);

VISTA la nota prot. n. 62679 del 13-11-2023 acquisita in pari data al protocollo regionale n. 1297012, inviata dal Comune di Formia, quale capofila dell'Accordo di Programma finalizzato al riconoscimento del Cammino di San Filippo Neri da Cassino a Gaeta, all'allora Direzione Regionale Turismo, con la quale si richiedeva il riconoscimento del suddetto Cammino quale cammino di interesse regionale ai sensi della legge regionale 10 marzo 2017, n. 2;

VISTA la corrispondenza intercorsa tra la competente Area Programmazione Turistica e Interventi per le Imprese - incaricata di procedere con l'istruttoria tecnico-amministrativa - e il Comune di Formia - quale capofila del citato Accordo di Programma - al fine di concludere l'istruttoria e presentare il nuovo cammino al Coordinamento della RCL per il riconoscimento;

CONSIDERATO che, a seguito dell'istruttoria tecnica amministrativa condotta dalla competente Area Programmazione Turistica ed Interventi alle Imprese, è stato accertato che il nuovo Cammino di San Filippo Neri rispetta i requisiti tecnici stabiliti nel regolamento regionale 15 novembre 2019, n. 23 e ss.mm.ii.;

ACCERTATO inoltre che il tracciato del Cammino di San Filippo Neri:

- ricade sui territori dei seguenti Comuni del Lazio: Ausonia, Cassino, Coreno Ausonio, Esperia, Formia, Gaeta, Itri, Sant'Ambrogio del Garigliano, Sant'Andrea del Garigliano, Vallemaio;
- attraversa le seguenti Aree Naturali Protette: Parco Regionale Monte Aurunci, Parco Regionale Riviera di Ulisse;

CONSIDERATO che ai sensi di quanto stabilito all'art. 7 della legge regionale 10 marzo 2017, n. 2, si è ritenuto necessario sottoporre al Coordinamento della RCL, la proposta di riconoscimento del nuovo Cammino di San Filippo Neri, per la successiva approvazione, ai fini dell'inserimento nel Catasto della RCL;

CONSIDERATO che in data 23 settembre 2025, presso la sede della Regione Lazio di Via R.R. Garibaldi 7, si è tenuta - su convocazione dell'Assessore al Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica, Sostenibilità con nota prot. n. 911436/2025 - la riunione del Coordinamento della Rete dei Cammini del Lazio;

TENUTO CONTO che, nella medesima riunione, il Coordinamento della Rete dei Cammini del Lazio ha valutato, tra l'altro, la proposta di riconoscimento del nuovo Cammino di San Filippo Neri ed ha ritenuto lo stesso rispondente ai criteri stabiliti nel regolamento regionale 15 novembre 2019, n. 23 e ss.mm.ii e pertanto idoneo ad essere riconosciuto quel cammino di interesse regionale e ad essere inserito nel Catasto della RCL;

VISTO l'Allegato 1 *“Relazione descrittiva del Cammino di San Filippo Neri”* e l'Allegato 2 *“Rappresentazione cartografica del Cammino di San Filippo Neri”*, su Carta Tecnica Regionale in Scala 1:110000, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO necessario procedere all'approvazione della proposta di riconoscimento del Cammino di San Filippo Neri di cui agli Allegati 1 e 2 che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

TENUTO CONTO che il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio Regionale;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente recepite:

- di approvare la proposta di riconoscimento del Cammino di San Filippo Neri di cui all'Allegato 1 *“Relazione descrittiva del Cammino di San Filippo Neri”* e all'Allegato 2 *“Rappresentazione cartografica del Cammino di San Filippo Neri”*, su Carta Tecnica Regionale in Scala 1:110000, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito regionale www.regione.lazio.it

Relazione descrittiva del Cammino di San Filippo Neri

Nella tradizione popolare dell'area del Lazio meridionale e in particolare lungo gli antichi percorsi della transumanza, che dall'antica San Germano, l'attuale Cassino, raggiungono il promontorio di Gaeta, sono ancora molto vive le tracce che testimoniano la presenza di san Filippo Neri (Firenze, 21 luglio 1515 – Roma, 26 maggio 1595). Nel 1532 il giovane Filippo, da poco trasferitosi dallo zio a San Germano, intraprende uno straordinario cammino di ricerca spirituale che lo condurrà sulla Montagna spaccata di Gaeta per raggiungere la cappella dedicata al santissimo Crocifisso costruita in una fenditura della roccia. Nel corso dei secoli le popolazioni locali hanno conservato con continuità e sincera devozione popolare la testimonianza del passaggio di questa grande figura spirituale.

Località di inizio e di termine del percorso: **Cassino - Gaeta**

Comuni attraversati con rispettive Province di appartenenza: Cassino (FR), Sant'Ambrogio del Garigliano (FR), S'Andrea del Garigliano (FR), Vallemaio (FR), Coreno Ausonio (FR), Ausonia (FR), Esperia (FR), Formia (LT), Itri (LT) e Gaeta (LT).

Lunghezza complessiva del percorso in km: 120

Tempi di percorrenza in entrambi i sensi di marcia: 60 h circa

Numero totale di tappe: 7

Le tappe:

Tappa 1: Da Cassino a S. Ambrogio – Facile – Km 18,8 – dislivello in salita 160 m in discesa 40 m Sterrato 55% Asfalto 45%.

Paesaggio fluviale, agreste, di interesse storico.

La prima tappa non ha particolari difficoltà e consente di godersi appieno il paesaggio di questo angolo di Lazio meridionale. Siamo ai confini con la Campania e qualche chilometro prima di arrivare a S. Ambrogio sul Garigliano si uscirà per pochi metri dai confini regionali. Si incontreranno diversi monumenti a ricordo delle Quattro Battaglie di Cassino.

Tappa 2: Da S. Ambrogio a S. Andrea – Km 9,8 – Facile – dislivello in salita 120 m, in discesa 160 m. Fondo: Sterrato 70%, Asfalto 30%.

Paesaggio fluviale/collinare, agreste e di interesse geologico.

Da Sant'Ambrogio sul Garigliano, attraverso un percorso pianeggiante che costeggia la sponda destra del fiume Garigliano, si raggiungerà, in territorio di S. Andrea del Garigliano, la zona di Bosco d'Olmi. Siamo quasi ai confini con la provincia di Latina, il territorio attraversato è circondato da colline e monti. Gli ultimi chilometri, poco prima della Fonte di Salomone, da cui sgorga una fresca e potabile acqua solfurea, passeranno attraverso un'area paesaggisticamente notevole in cui nidificano il Gruccione, la Nitticora ed è presente l'unica tartaruga acquatica autoctona italiana, la Testuggine Palustre Europea (*Emys Orbicularis*). Anche dal punto di vista geologico la tappa presenta particolarità interessanti con la possibilità di osservare da vicino formazioni piroclastiche tufacee, tipiche delle zone vulcaniche, residue delle eruzioni del vulcano di Roccamonfina, ben visibile a sud est per tutta la durata della tappa.

Tappa 3: Da S. Andrea a Madonna del Piano (Ausonia) – Km 18,1 – impegnativa – dislivello in salita 990 m, in discesa 1020 m. Fondo: Sterrato 75%, Asfalto 25%.

Paesaggio carsico – agro silvo pastorale.

La terza tappa del Cammino di San Filippo Neri è impegnativa sin dai primissimi passi. Si salirà dai 100 m slm della località Bosco d'Olmi fino ai quasi 700 del Valico di Vallaurea, tra il M. Garofano e il Colle Cerasola. Si attraverserà quasi completamente il pianoro carsico di Vallaurea, che conserva mirabili esempi di architettura rurale in pietra a secco. Aggirando il Monte Maio si arriverà al primo punto panoramico sul Mar Tirreno, nei pressi del monumento ai caduti di Marinaranne. Si potranno quindi osservare luoghi rimasti autentici grazie alla notevole distanza dalle principali vie di comunicazione. Nella seconda parte della tappa, in discesa, si attraverserà l'antico centro storico di Coreno Ausonio, paese conosciuto per le cave di marmo di varietà Perlato Royal. Pochi chilometri dopo si giungerà alla fine della tappa nello splendido Santuario della Madonna del Piano, ad Ausonia.

La tappa è completamente priva della possibilità di fare rifornimento d'acqua nei 13 km iniziali.

Tappa 3: VARIANTE VALLEMAIO: Se si alloggia a S. Andrea si può proseguire seguendo la Variante per le MTB che attraversa Vallemaio. Si tratta di un percorso che evita di scendere a Bosco D'Olmi e consente di aggiungere una visita al piccolo paesino di Vallemaio. Dal paese si sale per la strada, che in 4 km circa consente di ricongiungersi al percorso che sale da Bosco D'Olmi. La variante ha la stessa lunghezza del percorso che passa da Bosco D'Olmi.

Tappa 4: Da Madonna del Piano ad Esperia – Km 11,9 – medio/facile – dislivello in salita 400 m, in discesa 60 m. Fondo: Sterrato 55% – Asfalto 45%.

Paesaggio Mediterraneo – Agreste – Montano.

Si risalgono le pendici del Monte Fammera, in un paesaggio decisamente mediterraneo ricco di terrazzamenti e muretti a secco, passando di fianco all'antica chiesa di Correano. Da qui si sale ancora, attraversando la pineta di Selvacava, fino alle pendici della parete calcarea del Monte Fammera. Dal Colle Bastia la strada prosegue, tra modesti saliscendi, fino all'abitato di Esperia Superiore, l'antica Roccaguglielma. I paesaggi attraversati sono decisamente diversi: dalla pianura della Madonna del Piano e dal paesaggio collinare della chiesa di Correano, si passa attraverso una folta pineta e, subito dopo, si arriva in un ambiente decisamente montano. Dalla zona di Colle Bastia si intravede il mare e la vicinanza dell'enorme macigno calcareo del Fammera crea un ambiente suggestivo.

Tappa 5: Da Esperia a Filetto (Bivio Campone)– Km 22,1 – impegnativa – dislivello in salita 1050 m, in discesa 550 m. Fondo: Sterrato 75% – Asfalto 25%.

Paesaggio carsico - agro silvo pastorale.

Punto panoramico sul golfo di Gaeta e di Napoli, sul Vesuvio, sulle Isole Partenopee e Isole Ponziane. È senza dubbio la tappa più difficile dell'intero cammino di San Filippo Neri.

Si parte in direzione del centro storico di Esperia attraversandolo quasi per intero. Da questa si raggiunge in breve la porta per la via della montagna sul quartiere di San Bonifacio, antico ghetto ebraico, dove sarà indispensabile rifornirsi di acqua. La tappa, attraverso le amene Valli di Polleca e Fraile, con un percorso impegnativo ma mai noioso, è particolarmente stancante e porterà in circa 3-4 ore alla Forcella di Fraile e al Monte Redentore, il punto più alto dell'intero cammino. Da qui un panorama mozzafiato vi accompagnerà nella discesa all'Eremo di San Michele Arcangelo fino al rifugio Pornito. In breve, raggiungendo la piana di Filetto, si arriva al rifugio di Acquaviva: termine della quinta tappa del cammino di San Filippo Neri.

Dall'incrocio di Fraile in poi i segnali del Cammino lasciano il posto a quelli del CAI di Esperia.

La tappa è completamente priva della possibilità di fare rifornimento d'acqua nei 18 km iniziali.

Tappa 6: Da Filetto a Madonna della Civita (Itri). km 16,5 (-3,5 km o + 6 km, dipende dalle aperture delle accoglienze) impegnativa – dislivello in salita 250 m – in discesa 500 m – Sterrato 99% – Asfalto 1% fino all'Ostello Ossigeno. (20% se si arriva alla Madonna della Civita)

Paesaggio carsico agro-silvo pastorale, oltre che di interesse storico.

Si attraversa il pianoro di Filetto, terra di Saraceni e Briganti, e si raggiunge il facile valico di Campello (o Filetto). Si scende quindi dall'altra parte fino al Faggio Secolare di Piana del Campo. Il tracciato ufficiale prosegue a destra portando al Valico di San Nicola in circa 9 km per la valle Piana e la Valle di Campello.

L'indicazione dei km riguarda la necessità di pernottare: in 18 km si arriva al Santuario della Madonna della Civita. Potrebbe essere necessario quindi decidere di pernottare all'ostello Ossigeno, presso il passo S. Nicola (che però non sempre è aperto in inverno e si trova 3,5 km prima del Santuario della Civita) o ad Itri (6 km dopo il Santuario) dove c'è sempre possibilità di pernottare.

Importante: la tappa è completamente priva della possibilità di fare rifornimento d'acqua in estate e inizio autunno. C'è a Campello, dopo circa 10 km dalla partenza, la sorgente di Calanco S.Pietro che non garantisce una portata costante.

Tappa 7: Da Santuario della Madonna della Civita a Montagna spaccata di Gaeta – Km 19 – Medio-impegnativa – dislivello in salita 350 m, in discesa 950 m. Fondo: Sterrato 45% – Asfalto 55%.

Paesaggio mediterraneo, antropizzato – marino.

Il Santuario della Madonna della Civita è una tappa obbligata nel Cammino di San Filippo Neri in quanto meta di passaggio del Santo prima di arrivare a Gaeta. Ancora oggi una epigrafe marmorea testimonia il suo passaggio nel 1532. La tappa è in parte su asfalto, in ambiente mediterraneo antropizzato. Si attraversano gli abitati di Itri (patria delle famose olive nere di Gaeta) e si raggiunge la zona balneare di Gaeta (Piana di Serapo) poco prima di arrivare alla meta finale del Cammino. Notevoli gli affacci sul litorale prima di scendere alla Piana di Serapo e una volta raggiunta la destinazione finale.

Logo del Cammino:



Cassino

Gaeta

Scala 1:110000

Rappresentazione cartografica del
tracciato del Cammino di San Filippo Neri.



Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL VICESEGRETARIO
(Stefania Borrelli)

LA VICEPRESIDENTE
(Roberta Angelilli)